

Youth *W*ork School



**Youthwork
School**

Youth Work School

L'idea

Da sempre l'Unione Europea ha messo al centro le tematiche giovanili per favorire l'integrazione degli Stati membri a partire dalle nuove generazioni. L'attuale Strategia U.E. in materia di gioventù riconosce un nuovo ruolo all'animazione socioeducativa (Youth work) quale pratica di lavoro con i giovani, ai fini di favorire l'apprendimento di competenze spendibili anche sul mercato del lavoro, in contesti di educazione non formale, garantendo maggiori opportunità rispetto a lavoro e occupabilità, cittadinanza attiva ed inclusione sociale¹ (v. Allegato 1).

Youth Work School



Gli auspici della Strategia UE per la gioventù riguardano anche la diffusione di percorsi di

formazione inerenti le competenze sullo youth work. Nel nostro Paese non esistono percorsi formativi professionalizzanti, quanto piuttosto una serie di occasioni ed iniziative sparse per il territorio, che si sono succedute nel tempo, diffuse a “macchia di leopardo” in base ai contesti dove si investe di più a favore delle giovani generazioni (es. i percorsi formativi attivati in Puglia, Trentino, Toscana, Umbria, Friuli).

Costituire in Italia un centro ad hoc per la formazione inerente le tematiche dello Youth Work (a partire dagli spazi giovanili), sarebbe un volano importante per contribuire allo sviluppo delle politiche giovanili, perchè formerebbe sullo youth work amministratori, giovani, operatori del Terzo settore.

¹ Risoluzione del Consiglio su un quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù (2010-2018), 29.11.2009 .

La Faculty

La Faculty della Scuola è composta da docenti e testimonial che in questi anni sono stati attivi in questo ambito, insieme ad altre professionalità che lavorano in settori diversi (quelli che la UE definisce come "trasversali"), ma con forti punti di contatto con le politiche giovanili. Fondamentale sarà la conoscenza - ai fini della trasmissione - dello spirito delle normative europee in materia di giovani. Riuscire a "dare casa" a questo impegno comune significa costituire una scuola di "Youth Work" in Italia.

La "Youth Work School"

È necessario - a questo punto dello sviluppo delle politiche giovanili - istituire un contesto formativo che superi l'occasionalità delle tante iniziative sparse per il Paese, per consolidare invece una proposta stabile rispetto alla formazione sull'animazione socioeducativa (o Youth work) con un modello di apprendimento non formale, basato su format "non convenzionali". Si coniugano infatti - in modo coerente - i contenuti (lo "youth work" o animazione socioeducativa) e la modalità di apprendimento (la dimensione del "non formale").

I contesti formativi della Y.W.S. hanno come obiettivo quello di fornire conoscenze e trasmettere competenze utili alla gestione di spazi giovanili di nuova generazione, che sono anche delle vere e proprie start up culturali.

I format formativi che si articoleranno in questo contesto, prendono la forma di:

- **Work show:** sono giornate di visita a buone prassi, con incontro con gli attori responsabili, amministratori pubblici, start up under 35 e giovani protagonisti. In queste giornate, anche il momento del pranzo (o cena) serve per "stare in situazione" il più possibile e per questo vi è la possibilità per i partecipanti di fruire anche di eventi serali. Oltre a ciò, vi è sempre un momento formativo di presentazione delle esperienze, con video, slide show e spazio per domande, questioni. La durata è di 4-6 ore.
- **Lab:** incontri aperti a gruppi di amministratori locali, responsabili pubblici e di organizzazioni sociali, educatori, animatori, giovani start uppers, interessati ad applicare le logiche animative europee, analogamente in altri progetti, in altri territori. I Lab sono generalmente aperti a piccoli gruppi, interessati ad una consulenza/supervisione ad hoc, della durata di 3-4 ore. Questa formula si applica molto bene anche per sviluppare il passaggio dalla formazione alla consulenza/accompagnamento di progetti;

- **Open day:** è la formula classica della Scuola, che una volta all'anno si apre al territorio, presentando chi vi opera ed i progetti che prenderanno il via, con un momento pubblico di illustrazione delle attività.
- **barcamp/open space / "cantieri della conoscenza":** sono delle "*non conferenze collaborative*" (sempre sullo youth work) i cui contenuti sono portati dai partecipanti stessi, così come il tema di fondo. Obiettivo è favorire il libero pensiero, la curiosità, la divulgazione e la diffusione dei temi, utilizzando anche il web. Questi eventi sono molto informali e durano una giornata. Contribuiscono in modo determinante a produrre nuova conoscenza in materia.
- **"wow camp" o contest dell'innovazione (e ricerca) nel lavoro con i giovani:** sono giornate con stand e presentazioni di buone prassi nazionali (e/o europee) nell'ambito dello "youth work". I partecipanti vengono selezionati ed invitati dalla Y.W.S. come "special guest", altri possono invece prenotarsi, mentre al contest interviene un pubblico di interessati. Contribuiscono alla divulgazione di buone prassi, anche di livello internazionale.
- **percorsi di Youth work sull'avvio e gestione di spazi giovanili:** sempre più spesso, i centri giovani di "nuova generazione" sono delle vere e proprie start up culturali e sociali giovanili. Sono quindi necessari percorsi che in modo laboratoriale aiutino i partecipanti ad individuare la vocazione dello spazio e le funzioni d'uso specifiche, oltre che ricercare le condizioni di sostenibilità economica della gestione ed i capitali (e/o patrimonio) d'avvio. Marketing, comunicazione, social media, direzione artistica, budgeting, design dei servizi e degli spazi, eurolegislazione in materia di gioventù, animazione sociale e culturale, fund raising e crowdfunding sono i contenuti fondamentali di questi percorsi. Ogni percorso dura 6 mesi e comprende sei incontri di una giornata e mezza l'uno. e prevede anche uno stages mirato ed individualizzato.
- **Social Community professionale:** la Y.W.S. ha una piattaforma per "l'apprendimento 2.0", per la gestione della formazione on line, rivolta ad una "comunità di pratiche nazionale" molto ampia, che abita le reti ed i contesti dei principali network nazionali in materia. Questa, sarebbe l'unico strumento che in Italia permetterebbe di essere in relazione con tutti gli Assessorati degli oltre 8.000 Comuni italiani (oltre a quelli provinciali e regionali), con i referenti delle Consulte/forum Giovani, Informagiovani, CAG e spazi giovanili, organizzazioni sociali che si occupano di giovani, youth workers, ecc. I vantaggi nella realizzazione e gestione di questa piattaforma sarebbero davvero notevoli.
- **Convegni e Meeting:** questi grandi eventi hanno la doppia funzione divulgativa e di incontro annuale o biennale e si caratterizzano per essere momenti formativi di massa e laboratoriali per gruppi, composti in modo eterogeneo tra operatori di tutta Italia.

La formula della Y.W.S. è sintetizzabile nella Tab 1. sottostante.

Tab. 1: La formula della Y.W.S.

Format	Frequenza
Work show	6/anno
Lab	6/anno
Open day	1/anno
barcamp/open space / “cantieri della conoscenza”	2/anno
“wow camp” o contest dell’innovazione (e ricerca) nel lavoro con i giovani	1/anno
Percorsi di Youth work sull’avvio e gestione di spazi giovanili	1/anno
Convegni e Meeting	1/anno
Social Community professionale	

La promozione della “Youth Work School”

L’elemento di successo della Y.W.S. dipende dalla partecipazione ai contest formativi da parte di un pubblico vasto, diversificato e proveniente da diverse regioni italiane. Per arrivare a questo risultato, è determinante la leva della promozione, affinché siano raggiunti i relativi obiettivi di sostenibilità economica.

A questo fine è importante il fattore della localizzazione della Y.W.S. per permettere l’accessibilità, così come il fatto di insediarla in una esperienza di forte innovazione nel campo dello youth work (e magari anche in quello start up creative/culturali, under 35), in modo che ciò sia già di per se fattore attrattivo.

La promozione ha come oggetto sia la nascita della Scuola (unica in Italia) che delle varie proposte. Quindi sia il sito (ed i social) che la brochure, riporteranno questi contenuti. I target sono quelli degli operatori di politiche giovanili e cioè i responsabili di Enti pubblici e delle organizzazioni sociali, che i giovani stessi già attivi in questo ambito (animatori, educatori, start uppers). La “social community” diventa lo strumento importante con cui fare CRM (Customer Relationship Management), per implementare il valore economico dalle relazioni con i clienti ed in generale con l’ambiente circostante. Con questo strumento, negli stessi

canali di comunicazione possono passare contenuti relativi a tutte le proposte della Scuola. Oltre a contenuti scientifici e metodologici sullo Youth work, buone pratiche, opportunità. Sicuramente il logo e l'immagine coordinata (targa, biglietti da visita, sito, mail, stand, roll up, video), sono strumenti funzionali agli obiettivi della C.R.M. .

Uno sguardo particolare va poi rivolto all'Europa, sia per la scelta della posizione geografica, sia per i temi trattati. Da non dimenticare che la città sede della Scuola deve avere una diversificata capacità di accoglienza turistica ed essere raggiungibile facilmente con i mezzi pubblici dall'Italia e dall'Europa, oltre ad avere altri elementi attrattivi.

Il budget della “Youth Work School”

La Y.W.S. nei suoi primi anni è da considerare una start up, quindi un progetto che si regge prima di tutto sul forte investimento interno dei soggetti promotori, che tra gli obiettivi hanno anche quello di promuovere collaborazioni su progettualità ed azioni di fund raising.

Obiettivo è la sostenibilità complessiva della formula e quindi optare per abbattimento dei costi generali e di struttura organizzativa (affitto e segreteria), mentre rimangono i costi relativi alla promozione, all'organizzazione di eventi, alla formazione, alla realizzazione della piattaforma.

Le entrate deriverebbero dalle quote di partecipazione agli eventi e dai contributi degli Enti partner.

ALLEGATO 1: Lo “Youth Work” secondo la U.E.

L'Unione Europea, fin dalle sue origini, promuove programmi per i giovani² definendo espressamente il ruolo dello youth work (e la figura dello youth worker) quali modalità di lavoro “per e con i giovani”³. In termini specifici, "youth work", indica il lavoro nei club giovanili, nei movimenti giovanili, il "lavoro in strada", in progetti per sviluppare cittadinanza, integrazione, solidarietà tra i giovani ecc., cioè tutto ciò che avviene al di fuori da quanto è coperto dalle altre politiche come quelle relative all'occupazione, all'integrazione sociale e all'istruzione.

Obiettivo della U.E. è incentivare lo youth work (o “animazione socioeducativa) anche in termini formativi, conferendo un nuovo ruolo a questa pratica sociale⁴ (v Tab sotto), quale opzione strategica e punto di forza dello sviluppo delle politiche giovanili in Europa, sostenendo e riconoscendone l'apporto economico, sociale e professionalizzante⁵ e promuovendone diversi tipi di sostegno ad esempio finanziamenti, risorse o infrastrutture sufficienti⁶.

Obiettivo	Azioni
Sostenere, riconoscere l'apporto economico e sociale e professionalizzare l'animazione socioeducativa	- dotare gli animatori socioeducativi di competenze professionali e promuovere la loro validazione mediante strumenti europei adeguati (Europass, EQF, ECVET); - sostenere l'animazione socioeducativa, tra l'altro attraverso i Fondi strutturali; - favorire la mobilità degli animatori socioeducativi, conformemente al trattato CE; - sviluppare servizi, pedagogie e prassi innovative in materia di animazione socioeducativa.

² La U.E., ancora prima che l'inclusione dei giovani diventasse parte dell'articolo 149, § 2 del Trattato di Maastricht nel 1992, ha promosso il Programma “Gioventù per l'Europa”, a partire dal 1989, insieme ad Erasmus, proprio per educare le future generazioni all'idea di appartenenza a quella che sarà poi chiamata appunto Unione Europea. Dopo altri sei anni sono seguiti i programmi Leonardo, Socrate e Servizio Volontario Europeo.

³ Infatti nell'articolo 149, § 2 del Trattato di Maastricht nel 1992, si indicano le attività di inquadramento dei giovani – "istruttori socioeducativi" - con il termine legale di "animatori di attività socioeducative".

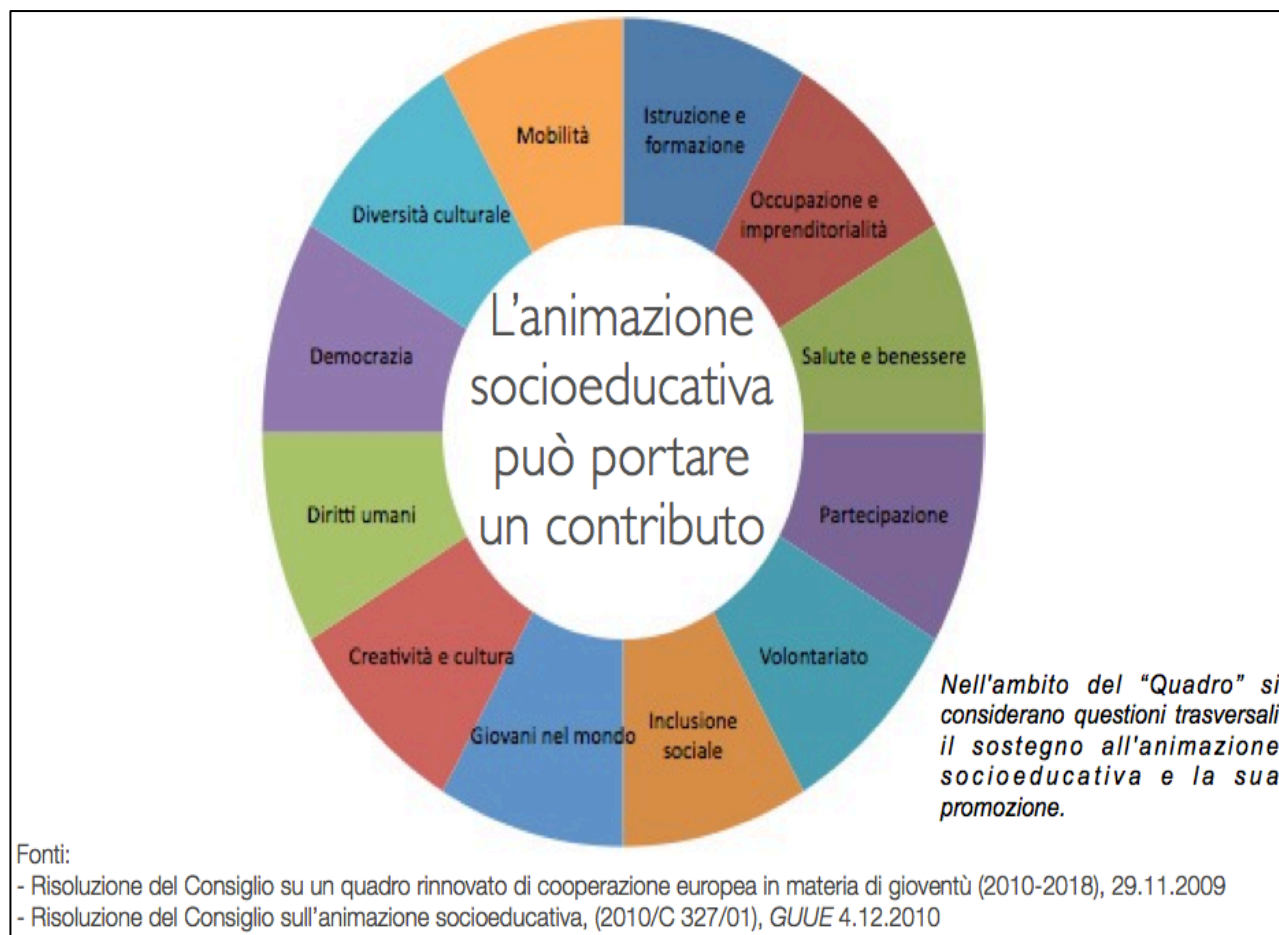
⁴ Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni. “Una strategia dell'Unione europea per investire nei giovani e conferire loro maggiori responsabilità. Un metodo aperto di coordinamento rinnovato per affrontare le sfide e le prospettive della gioventù”. Bruxelles, 27 aprile 2009.

⁵ Consiglio dei Ministri dell'Unione europea, Sessione Gioventù (2009), *Un quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù per il periodo 2010-2018*. Risoluzione n°15131/09. Bruxelles, 17 nov. 2009.

⁶ Risoluzione del Consiglio, sull'animazione socioeducativa [Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, 4.12.2010].

Lo *Youth work* - o *animazione socioeducativa* - è un termine di ampia portata che copre una vasta gamma di attività di natura sociale, culturale, legate all'istruzione o alla politica svolte dai giovani, con i giovani e per i giovani. Sempre di più, tali attività comprendono lo sport e i servizi per i giovani.

Fig. 1: i settori delle politiche giovanili



L'animazione socioeducativa appartiene al settore dell'educazione extrascolastica e si basa su processi di apprendimento non formale e sulla partecipazione volontaria⁷.

Animazione socioeducativa ed apprendimento non formale e informale hanno un'importanza distintiva nella preparazione, nella partecipazione e nell'avanzamento dei giovani nell'istruzione e nella formazione, nel mondo del lavoro e per quanto concerne la salute e l'inclusione sociale, contribuendo ad accrescere la creatività e l'imprenditorialità dei giovani⁸.

⁷ V. Nota 8

⁸ Risoluzione del Consiglio, sulla panoramica del dialogo strutturato con i giovani sulla partecipazione dei giovani alla vita democratica in Europa, Bruxelles, 11.12.2012